



...di Domenica in Domenica...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO - Giuseppini del Murialdo

Via Murialdo,9 - 20147 Milano - tel. 02 410938

Fax 02-4151014 - e-mail: parmurmi@gmail.com - www.murialdomilano.it

pro - manuscripto



Anno XVI - n° 669

04-03-2018 - 3ª domenica di Quaresima

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

Domenica di Abramo - La verità vi farà liberi

“Che cos'è la verità?” Una domanda che prima o poi ci facciamo tutti, non solo il procuratore Pilato (Gv 19,38). Nel quarto Vangelo troviamo anche la risposta, quando Gesù dice ai suoi discepoli: “Io sono la verità” (14,6). E conoscere Gesù, conoscere la verità, è la strada della libertà (8,32). E S. Tommaso d'Aquino chiarisce: “L'uomo libero è colui che appartiene a se stesso. Lo schiavo invece appartiene al suo padrone. Così, chiunque determina se stesso, agisce liberamente, mentre colui che è determinato da un altro, non agisce liberamente; pertanto colui che evita il male non perché è male, ma a motivo di un precetto del Signore, vale a dire, per la sola ragione che è proibito, costui non è ancora libero. Chi invece evita un male perché è un male, questo sì che è libero. Ora, proprio questo è quanto opera lo Spirito Santo, il Quale perfeziona interiormente il nostro spirito comunicandogli un dinamismo nuovo che noi chiamiamo Grazia, per modo che egli si astiene dal male per amore, e così egli è libero, non perché sia sottomesso alla Legge divina, ma perché il suo dinamismo interiore lo porta a fare ciò che la Legge divina prescrive”.



Penso che le parole di S. Tommaso d'Aquino siano la spiegazione di questo brano del Vangelo, e nello stesso tempo siano la spiegazione di quanto ancora dobbiamo fare noi su noi stessi.

Ci sono tanti momenti nella nostra vita in cui non facciamo una cosa perché proibita da Dio o dai Suoi Comandamenti. Invece Gesù vuole che noi si arrivi in “fondo”: non si deve fare una cosa perché si ha paura di Dio o perché Lui l'ha proibita, ma perché noi stessi capiamo che la “cosa” è sbagliata. Solo in questo modo si diventa “norma a noi stessi” ossia, autonomi.

Dio ci indica il cammino, ci fa vedere le strade giuste e quelle sbagliate, ma poi dobbiamo essere noi a capire quale è la strada giusta e quale quella sbagliata. Questo è il punto di arrivo! Bisogna che in questa Quaresima ciascuno di noi riesca ad arrivare a fare le cose giuste con convinzione e con autodeterminazione.

Succede invece che la maggior parte delle volte noi rimaniamo “sospesi” e... ci rivolgiamo alla Parola del Signore, del prete o di altre persone per sapere...: questa è una strada per cercare di arrivare, ma alla fin fine siamo noi che dobbiamo conoscere la strada diritta per arrivare.

Gesù nel Vangelo dice: “Ma perché non siete capaci voi stessi di capire ciò che è giusto e ciò che non lo è? Avete sempre bisogno di qualcuno che ve lo dica: in questo caso non siete ancora arrivati alla vera libertà nello spirito”.

Gesù vuole delle persone libere! Dio vuole dei figli liberi davanti a Sè!

p. Eugenio

questa settimana

Ss. Messe feriali: 8,30 - 18,00 - Prefestiva ore 18,00

Ss. Messe festive: 8,30 - 10,00 -11,15 -18,00 -19,00 in via Gonin

DOM 04: 3ª di Quaresima

La S. Vincenzo ricorda: la 1ª domenica del mese
Esce Camminare Insieme

MAR 06: ore 15,00 - Ciciarem un Cicinin

ore 17,00 - incontro Soci San Vincenzo

ore 21,00 - Catechesi le 10 Parole

MER 07: ore 17,15 - Adorazione Eucaristica animata

ore 18,00 - Messa in via Gonin

GIO 08: ore 16,30 - Catechesi Pomeridiana di A. C.

ore 21,00 - Messa Comunitaria in via Gonin

ore 21,00 - Rinnovamento nello Spirito

VEN 09: ore 08,30 - Lodi in Chiesa

ore 15,30 - Via Crucis in Chiesa

ore 17,30 - S. Rosario

ore 18,00 - Vespro solenne

ore 20,45 - Via Crucis Diocesana

DOM 11: 4ª di Quaresima

Venerdì 9 marzo

VIA CRUCIS DIOCESANA

Presieduta dall'Arcivescovo **MARIO DELPINI**

Ore 20,45 partenza dalla chiesa San Celso e

Nazaro Maggiore - corso di Porta Romana.

Termina alla Chiesa di Santo Stefano

Tutti i Venerdì di Quaresima

ore 08,30 *Lodi solenni con meditazione*

ore 15,30 *Via Crucis in Chiesa*

ore 17,30 *Santo Rosario guidato*

ore 18,00 *Vespri solenni con meditazione*



QUARESIMA DI FRATERNITÀ

“300 BANCHI PER 600 DALIT”



Signore, in Te riponiamo la nostra fiducia, certi della tua Misericordia. In questa Quaresima di fraternità, Ti rivolgiamo la nostra preghiera, affinché, anche con il nostro sostegno, i Giuseppini del

Murialdo riescano a realizzare il loro progetto di amore per i bambini del Bihar, costruendo per loro comunità inclusive.

Offerte raccolte la scorsa settimana 784,12

Nella Via Crucis delle ore 15,30: 120,56

Nella cassetta in chiesa: 686,20

Offerta Gruppo Ex Oratoriani: 150,00

Totali: 1740,88

Grazie!

CAPIRE LA QUARESIMA

di Giacomo Gambassi - da *Avvenire* di martedì 13 febbraio 2018

Che cos'è la Quaresima? Come si conteggia? Quali gesti si compiono? Quali le letture? Alla scoperta del tempo forte che inizia con il Mercoledì delle Ceneri e che prepara alla Pasqua.

Il numero 40

Nella liturgia si parla di "Quadragesima", cioè di un tempo di quaranta giorni. La Quaresima richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica. Si legge nel Vangelo di Matteo: «Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame».

Quaranta è il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo testamento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del popolo di Dio. È una cifra che esprime il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse. Nell'Antico

Testamento sono quaranta i giorni del diluvio universale, quaranta i giorni passati da Mosè sul monte Sinai, quaranta gli anni in cui il popolo di Israele peregrina nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa, quaranta i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb, quaranta i giorni che Dio concede a Ninive per convertirsi dopo la predicazione di Giona.

Nei Vangeli sono anche quaranta i giorni durante i quali Gesù risorto istruisce i suoi, prima di ascendere al cielo e inviare lo Spirito Santo. Tornando alla Quaresima, essa è un «accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di passione, morte e risurrezione e ricorda che la vita cristiana è una "via" da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona stessa di Cristo, da incontrare, da accogliere, da seguire», ha spiegato Benedetto XVI nel 2011.

Le Ceneri

A differenza del rito romano, in quello ambrosiano non c'è il rito del Mercoledì delle Ceneri dal momento che la Quaresima inizia la domenica successiva e vengono imposte le ceneri durante le Messe festive della giornata. La cenere imposta sul capo è un segno che ricorda la nostra condizione di creature ed esorta alla penitenza.

Nel ricevere le ceneri l'invito alla conversione è espresso con una duplice formula: «Convertitevi e credete al Vangelo» oppure «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai». Il primo richiamo è alla conversione che significa cambiare direzione nel cammino della vita e andare controcorrente (dove la "corrente" è lo stile di vita superficiale, incoerente ed illusorio). La seconda formula rimanda agli inizi della storia umana, quando il Signore disse ad Adamo dopo la colpa delle origini: «Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!» (Gen 3,19). La Parola di Dio evoca la fragilità, anzi la morte, che ne è la forma estrema. Ma se l'uomo è polvere, è una polvere preziosa agli occhi del Signore perché Dio ha creato l'uomo destinandolo all'immortalità.

Una delle particolarità del rito ambrosiano, durante la Quaresima, è quella dei cosiddetti venerdì 'aliturgici', parola tecnica che significa "senza liturgia eucaristica". Chi entra, in un venerdì di Quaresima, in una chiesa di rito ambrosiano trova sull'altare maggiore una grande croce di legno, con il sudario bianco: simbolo suggestivo del Calvario e segno di abbandono. Si crea così un vero e proprio senso di vuoto, acuito dal fatto che per tutto il giorno non si celebra la Messa e non si distribuisce ai fedeli la comunione eucaristica.

